

CXLII.

1ª TORNATA DI SABATO 16 GIUGNO 1883

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SPANTIGATI

SOMMARIO. *Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito — Sull'articolo 27 parlano il relatore deputato Corvetto, i deputati Nervo, Cavalletto, Velini, Giudici, Guala, Mocenni, Capelle, Sani Giacomo, Vacchelli, Pozzolini ed il ministro della guerra — Approvansi l'articolo 27 e tutti i successivi fino all'ultimo — Osservazioni del ministro della pubblica istruzione, del relatore, del deputato Mocenni e del ministro della guerra sopra un articolo 10 che viene ritirato — Sono approvati gli articoli 11 e 15 con emendamenti.*

La seduta comincia alle ore 10 15 antimeridiane.

Quartieri, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sopra lo stato dei sottufficiali dell'esercito.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge sopra lo stato dei sottufficiali dell'esercito.

Come la Camera sa, la discussione rimase sospesa all'articolo 27 della legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Corvetto, relatore. L'onorevole Salaris, che mi spiace di non vedere al suo posto, fu ieri con la Commissione duro, ma più che duro, ingiusto. Egli disse che noi vogliamo troppo, che noi tiriamo troppo. Come! Noi tiriamo troppo? noi che vi abbiamo presentato una proposta, la quale diminuisce la spesa per la Cassa militare di 800 e più mila lire all'anno?

Chiunque voglia darsi la pena di leggere le poche pagine della relazione, laddove si tratta degli effetti economici di questo disegno di legge, vedrà che noi proponiamo un'economia di circa 900,000 lire all'anno per la Cassa militare, ciò che vuol dire un'economia per lo Stato. E questo è tirar troppo? L'onorevole Salaris disse anche che noi

con questa legge vi abbiamo proposto delle esorbitanze. Quali esorbitanze? Forse quella dell'articolo 27? Ma chiunque mediti con calma il concetto, al quale questo articolo è ispirato, si accorge subito come esso non miri ad una esorbitanza, ma alla giustizia.

Nel disegno di legge ministeriale non c'era questa disposizione, ma c'era una lacuna. Senza questa disposizione sarebbe successo che di due sottufficiali, uno impiegato alle amministrazioni dello Stato, l'altro nelle ferrovie, al primo sarebbero stati contati nella pensione i 12 anni di servizio militare prestati, all'altro no. Noi con questo imprecato e, più che imprecato, non capito articolo 27, proponevamo di riparare a questo inconveniente, a questo diverso ingiusto trattamento. Oggi, quando un sottufficiale passa impiegato dello Stato, impiegato d'ordine, o scrivano locale, lo Stato paga alla Cassa delle pensioni un capitale corrispondente ai 12 anni di servizio prestati, affinché quando questo impiegato, dopo per esempio altri 28 anni, ottenga il suo ritiro, possa avere la pensione come se fosse stato sempre, cioè 40 anni, in quell'impiego stesso.

Noi quindi ritenevamo che, come lo Stato deve pagare alla Cassa delle pensioni questo capitale per il sottufficiale che verrà impiegato in un'amministrazione dello Stato, così debba pagarlo alla Cassa delle pensioni nelle ferrovie, per il sottuf-